

Replace Image



La guerra del vino

Guida al lotto

Spagna, al via le passeggiate

Lo stato d'emergenza in Francia per la pandemia da Covid è prorogato fino al 24 luglio. Lo annuncia il ministro della Sanità, Olivier Véran. Intanto in Spagna, calano le vittime e oggi è il primo giorno di passeggiate e jogging. Da lunedì saranno obbligatorie le mascherine sui mezzi pubblici. In Olanda 94 nuovi morti, 445 nuovi contagi e 97 ricoveri. In totale si registrano 4.987 decessi e 40.236 contagi da inizio epidemia.

Da luglio test sugli uomini

L'Agenzia europea per i farmaci (Ema) avvia uno studio di revisione continua dei dati con procedura rapida sull'antivirale Remdesivir da usare contro il Covid-19. Il farmaco, nato contro l'Ebola, è stato autorizzato d'urgenza negli Usa. Lo Spallanzani avverte che da luglio sarà possibile sperimentare sull'uomo il vaccino al quale stanno lavorando i virologi dell'ospedale.



Forte sisma in Grecia

Forte terremoto di magnitudo 6.6 al largo dell'isola di Creta, in Grecia. Lo riferisce l'Usgs. L'epicentro del sisma, secondo l'Usgs, è nel Mediterraneo a sud dell'isola greca, ad una profondità di 17 chilometri. Non sono stati segnalati vittime né danni gravi. La scossa si è verificata alle 15.51 ora locale, con epicentro a 55 km al largo dalla città di Ierapetra, nel sud dell'isola, ha reso noto l'Osservatorio geodinamico di Atene in un comunicato.

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Fase 2, si parte in ordine sparso

Scatta dal 4 maggio la 'fase 2' per 4,4 milioni di lavoratori. In attività tornano soprattutto gli 'over 50' e in prevalenza nel Nord Italia, l'area più esposta al contagio da Covid-19. E già questo è un paradosso che rischia di alimentare nuove polemiche. Molte regioni puntano ad andare in "ordine sparso". Il Veneto si dice "pronto a far ripar-

tire ogni attività", sfidando il governo. La Calabria chiede all'esecutivo di non forzare la mano con le chiusure, mentre i sindaci liguri invitano il governatore della regione, Toti, a non fare ordinanze in contrasto con il governo. La Sardegna è pronta a sfidare Conte sulle riaperture dei negozi. Nel Lazio si potrà tornare sui set. E da lunedì si potrà far

“

Le Regioni vogliono fare di testa propria Da settembre si torna a scuola

visita ai "congiunti" che il governo precisa chi sono: parenti fino al 6 grado, affini e "affetti stabili". Riaprono i concessionari di automobili. Intanto la ministra dell'Istruzione annuncia: "A settembre si deve tornare a scuola. Gli studenti ne hanno il diritto" e questo vale anche "per le scuole elementari". Azzolina ribadisce anche la possibilità

di "una didattica mista", in parte in presenza e in parte online. "Non abbiamo mai parlato di doppi turni", aggiunge. L'ipotesi è quella di dividere le classi: "La metà degli studenti andrebbe a scuola per metà settimana", poi toccherebbe all'altra metà, ma chi resta a casa dovrà sempre essere "collegato" online "così la socialità resta".



L'ULTIMA DAL WEB



Kim Jong Un
@KimJongUs

È inutile che ora correte a cancellare i tweet che avete scritto quando mi credevate morto: mi son segnato tutti i vostri nomi e cognomi.

Raddoppiano i nuovi poveri

Sono raddoppiati i nuovi poveri. Lo certifica un monitoraggio su 101 centri diocesani di Caritas Italiana in base al quale si registra un "raddoppio delle persone che per la prima volta si rivolgono ai Centri di ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane rispetto al periodo di pre-

emergenza". Nel dettaglio, sono 38.580 i "nuovi poveri". "Cresce la richiesta di beni di prima necessità, cibo, viveri e pasti a domicilio, empori solidali, mense, vestiario, ma anche la domanda di aiuti economici per il pagamento delle bollette, degli affitti e delle spese per la gestione della casa. Nel con-

tempo, — spiega una nota della Caritas — aumenta il bisogno di ascolto, sostegno psicologico, di compagnia e di orientamento per le pratiche burocratiche legate alle misure di sostegno e di lavoro".

Caritas Italiana riporta anche

"un dato confortante: il coinvolgimento della comunità e l'attivazione solidale nel 76,2% delle Caritas monitorate ha riguardato enti pubblici, enti privati o terzo settore, parrocchie, gruppi di volontariato, singoli. E se il Papa ha donato 100mila euro per un primo significativo soccorso in

questa fase di emergenza e la Cei ha messo a disposizione un contributo di 10 milioni di euro dai fondi dell'otto per mille, la campagna Caritas 'Emergenza coronavirus: la concretezza della carità ha raccolto finora più di 1,9 milioni di euro da parte di 3.760 offerenti".

Bonus da 600 a mille euro Stop licenziamenti per 5 mesi

Licenziamenti sospesi per cinque mesi, novità sul reddito di emergenza e bonus baby sitter. Queste alcune delle novità nella bozza del decreto aprile per fronteggiare l'emergenza coronavirus che introduce 'nuove misure urgenti di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19'. Dunque il periodo di sospensione dei licenziamenti viene ampliato da due mesi a cinque rispetto alla precedente formulazione. E ancora: Reddito di emergenza da 400 fino a 800 euro, ampliati i requisiti per il Reddito di cittadinanza, bonus baby sitter portato a 1.200 euro (2.000 per medici e infermieri), riconosciuta un'indennità fino a 600 euro anche ai lavoratori domestici, cig in deroga per 18 settimane fino al 31 ottobre e lavoro nei campi fino a 2 mesi per percettori Rdc, cig o indennità.

Più nel dettaglio, l'indennità di 600 euro per gli autonomi verrà erogata anche ad aprile ai beneficiari che l'avevano ricevuta a marzo. Inoltre, alle partite Iva che hanno subito una riduzione del 33% del reddito a marzo e aprile, iscritti alla gestione separata e che non sono non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta una indennità per il mese di maggio pari a 1000 euro. Secondo la bozza, inoltre, la stessa cifra di 1000 euro andrà ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che abbiano cessato il rapporto di lavoro entro la data di entrata in vigore del decreto. Indennità di 1000 euro anche ai lavoratori iscritti alle gestioni speciali dell'Ago, mentre a quelli in somministrazione, impiegati presso imprese utilizzatrici operanti nel settore del turismo e degli stabilimenti termali, andranno 600 euro anche ad aprile.

Inoltre, a decorrere da

maggio è istituito il Reddito di emergenza quale misura di sostegno al reddito per i nuclei familiari. "Il Rem è determinato in un ammontare pari a 400 euro mensili fino ad un massimo comunque non superiore a 800 euro mensili", si legge nella bozza. Il Rem è erogato per tre mensilità a decorrere dal mese in cui è stata presentata la domanda che va presentata entro il termine del mese di luglio 2020. "Il Rem è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso cumulativamente, - si legge nella bozza - al momento della domanda e nelle mensilità in cui il beneficio viene erogato, salvo diversa specificazione, dei seguenti requisiti: a) residenza in Italia, verificata con riferimento al componente richiedente il beneficio; b) un valore del reddito familiare, nel mese precedente la richiesta del beneficio e in ciascuna mensilità che precede le erogazioni successive, inferiore ad una soglia pari all'ammontare del beneficio" previsto per il Rem (da 400 a 800 euro). Inoltre "un valore del patrimonio mobiliare familiare con riferimento all'anno 2019 inferiore a una soglia di euro 10.000, accresciuta di euro 5.000 per ogni componente successivo al primo e fino ad un massimo di euro 20.000; d) un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) inferiore ad euro 15.000". Il Rem, si spiega, può essere cumulato al Reddito di cittadinanza a integrazione della somma goduta per un importo tale per cui il cumulo dei due benefici sia pari alla somma dei tetti previsti per il Rem. Inoltre, viene specificato che "non hanno diritto al Rem i soggetti che si trovano in stato detentivo, per tutta la durata della pena, nonché coloro che sono ricoverati in istituti di cura di lunga degenza o altre strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica".

Il bonus baby sitter

sale da 600 a 1.200 euro e può essere utilizzato sia per l'iscrizione ai servizi integrativi per l'infanzia sia per i "servizi socio educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia". Per i medici, gli infermieri e gli operatori socio sanitari del servizio pubblico e privato accreditato il bonus è incrementato da 1.000 euro a 2.000. Inoltre, a decorrere dal 5 marzo e sino al 30 settembre 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a trenta giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire di uno specifico congedo per i figli di età non superiore ai 12 anni per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. In più, limitatamente all'anno 2020, i genitori di ragazzi under 16 potranno detrarre le spese per i centri estivi per un importo non superiore a 300 euro, sostenute da contribuenti con reddito complessivo non superiore a 36.000 euro.

I requisiti di accesso al Reddito di cittadinanza vengono quindi ampliati in relazione alla situazione di crisi economica e sociale. Dunque, in relazione alle domande presentate dal 1° luglio 2020 sino al 30 ottobre 2020, i requisiti di accesso sono così modificati: la soglia del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è incrementata da 9.360 euro a 10.000 euro; 2) la soglia del valore del patrimonio immobiliare di cui al numero 2), è incrementata da 30.000 euro a euro 50.000; 3) la soglia del valore del patrimonio mobiliare di cui al numero 3) è incrementata da 6.000 euro a 8.000 euro oltre agli incrementi ivi previsti".

Secondo la bozza, la cassa integrazione in deroga per l'emergenza Covid-19 viene estesa da 9 settimane a 18 settimane "per periodi decor-

renti dal 23 febbraio 2020 al 31 ottobre 2020". Vengono prorogate per altri due mesi le indennità Naspi e Dis-Coll che scadono tra il 1° febbraio 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre viene sospeso il contributo addizionale per i contratti a tempo determinato rinnovati entro la data del 31 agosto, secondo quanto è stabilito dal decreto dignità.

Ai lavoratori domestici che abbiano in essere, alla data del 23 febbraio 2020, uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva non superiore a 20 ore settimanali, è riconosciuta, per i mesi di aprile e maggio 2020, un'indennità mensile pari a 400 euro, per ciascun mese. Ai lavoratori domestici che abbiano in essere, alla medesima data, uno o più contratti di lavoro di durata complessiva superiore a 20 ore settimanali, è riconosciuta, per i mesi di aprile e maggio 2020, un'indennità mensile pari a 600 euro, per ciascun mese.

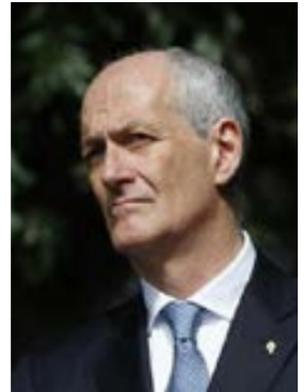
E ancora: i beneficiari di ammortizzatori sociali, limitatamente al periodo di sospensione a zero ore della prestazione lavorativa, di Naspi e Dis-coll nonché di reddito di cittadinanza, possono stipulare con datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, senza subire la perdita o la riduzione dei benefici previsti, nel limite di 2000 euro per l'anno 2020.

Il ministero del Lavoro, in via eccezionale, per far fronte all'emergenza epidemiologica e al fine di assicurare una tempestiva vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel processo di riavvio delle attività produttive, "si avvale in via diretta, oltre che dell'Ispettorato nazionale del lavoro, anche del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro e delle articolazioni dipendenti". E' quanto si legge ancora nella bozza.



Gabrielli: allarme criminalità

La fine del lockdown porterà con sé una ripresa della criminalità comune e predatoria e il tentativo delle mafie di infiltrarsi nell'economia legale. E' l'analisi del capo della Polizia Franco Gabrielli contenuta in una circolare inviata a tutti i questori, prefetti e ai capi delle direzioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza nella quale si indicano le linee per riorganizzare gli uffici e calibrare tutti i servizi sul territorio.



RISCHI DA DISAGIO SOCIO-ECONOMICO

L'approccio utilizzato fino a oggi dalle forze di polizia - dice Gabrielli - è stato finalizzato a mettere in campo misure "volte a limitare o finanche escludere in radice le occasioni di rischio di diffusione del contagio, in primis mediante la massima rarefazione dei contatti sociali". Nella fase che si apre da lunedì, invece, bisognerà "conciliare" il "primario e prevalente obiettivo della tutela della salute del personale, alla cui salvaguardia deve essere ispirata ogni azione" con la nuova situazione determinata "dall'allentamento delle misure di confinamento".

Per questo, conclude il capo della Polizia, vanno riorganizzati gli uffici e vanno definiti chiaramente i servizi, "nella consapevolezza che il passaggio da

una fase all'altra non potrà che essere caratterizzata da coerenza, prudenza e gradualità". In particolare, almeno nella prima fase, controlli dovranno riguardare soprattutto eventuali assembramenti e tutti quei luoghi dove si può determinare una concentrazione più alta di persone: autobus, metropolitane, stazioni, supermercati, ville, parchi, piazze e luoghi abituali di ritrovo. I controlli saranno inoltre accompagnati da un'attenta attività di monitoraggio per poi segnalare agli enti locali le eventuali situazioni più a rischio per rimodulare modalità e orari di aperture e rivedere la frequenza delle orse dei mezzi pubblici.

I rischi di cui parla Gabrielli, secondo quanto si apprende da fonti di polizia, sarebbero connessi sia a un concreto disagio economico subito da tante categorie imprenditoriali e lavorative, sia dalla volontà di alcuni di utilizzare l'allentamento delle misure per portare in piazza proteste di varia natura.



Confcommercio, crollano i consumi: -84 miliardi

In base alle nuove ipotesi di progressiva e graduale riapertura delle attività economiche, e mantenendo la data del primo ottobre come la più realistica per il ritorno a una fase di totale normalità, seppure con l'attivazione di protocolli di sicurezza che modificheranno i comportamenti di famiglie e imprese, si stima per il 2020 un crollo dei consumi pari a quasi 84 miliardi di euro (-8% rispetto al

2019), valutazione prudenziale che, non si esclude, potrebbe anche peggiorare. Queste le stime aggiornate dell'Ufficio Studi Confcommercio sugli effetti del lockdown a causa del coronavirus.

Oltre tre quarti della perdita dei consumi - prosegue la nota - sono concentrati in pochi settori di spesa: vestiario e calzature, automobili e moto,

servizi ricreativi e culturali, alberghi, bar e ristoranti. Questi ultimi due, in particolare, sono i comparti che registrano le cadute più pesanti: -48,5% per i servizi di alloggio e -33,3% per bar e ristoranti. Per questi due importanti settori le stime sono molto prudenziali: le cadute potrebbero risultare a consuntivo decisamente più gravi se il ritorno alla "nuova" normalità sarà particolarmente lento.

"In autoisolamento per amore"

Dal Veneto alla Campania nel bel mezzo della pandemia e la sofferta decisione di vivere in un residence per non rischiare di contagiare la moglie e la sua bimba appena nata. La storia è quella di Stefano Lai, urologo in servizio al Santa Maria delle Grazie che il 28 febbraio si è trasferito da Padova a Pozzuoli, e da allora si è auto-isolato. «Io e mia moglie - racconta - ci siamo conosciuti quattro anni fa e in questo tempo abbiamo cullato il sogno di costruirci una famiglia. Non avrei mai potuto immaginare che la nostra bimba appena nata l'avrei potuta vedere solo tramite un cellulare». Lei originaria di Calvizzano (hinterland partenopeo) con un lavoro da infermiera a Rovigo, lui originario di Cagliari con una carriera costruita al Nord; si ritrovano oggi vicini, ma distanti, protagonisti involontari di una storia che racconta l'amaro paradigma dell'amore ai tempi del Covid.



«In vista del trasferimento al Santa Maria delle Grazie - dice Lai - abbiamo deciso che lei si sarebbe fatta seguire per la gravidanza al Nuovo Policlinico, così avrebbe avuto la possibilità di vivere il periodo della maternità con il sostegno della madre, e allo stesso tempo non saremmo stati lontani. Questo virus ha cambiato i nostri programmi».

Complesse per questa

coppia anche le settimane che anno preceduto l'arrivo in Campania. «Ben presto ci hanno informato che quella di mia moglie era una gravidanza a rischio, un pensiero dal quale non riuscivo a distogliermi. Anche perché io ero ancora a Padova con un lavoro a Venezia. Prima di partire per Pozzuoli, quando al Nord iniziavano ad accendersi i primi focolai sono

andato a Torno, avrei dovuto fare un master in chirurgia robotica che poi è saltato. A quel punto ho organizzato il trasloco e sono partito». Una volta a Pozzuoli Lai ha deciso di mettersi in quarantena volontaria, non aveva l'obbligo ma ha preferito stare lontano da tutti fino al momento di entrare in servizio. Invece di andare a vivere con sua moglie, che di lì a poco avrebbe parto-

“

LA STORIA

Dal Veneto a Pozzuoli non vede la figlia da 50 giorni

rito, ha deciso di prendere una stanza in un residence nei pressi dell'ospedale Santa Maria delle Grazie. La piccola Zaira è nata il 25 marzo. «Io l'ho vista solo una volta per poco più di un istante, l'hanno subito trasferita nella TIN perché era troppo piccolina». Nelle settimane a seguire solo la possibilità di ritrovarsi in videochat, con la gioia della nascita ma anche con la morte nel cuore

per non poter tenere la piccola stretta tra le braccia.

«Fortunatamente il lavoro mi tiene molto impegnato, il tempo per pensare ad altro è poco». Al Santa Maria della Grazie l'accoglienza per questo nuovo collega è stata calorosa, tutto il reparto diretto da Giovanni Di Lauro si è tratto attorno al neopapà. «Ora le mie giornate sono molto pesanti - dice con voce stanca Lai - ho una bimba appena nata e una moglie che si trovano a 30 minuti di auto, ma non posso andare da loro. Non ho paura per la mia salute, ma non potrei mai perdonarmi se portassi il virus

da loro. È difficile da sostenere ci sono momenti di grande sconforto». E a chi gli chiede quale sia l'augurio per il futuro la risposta è una sola: «Spero che si trovi un vaccino o una terapia per poter riprendere la vita che abbiamo lasciato mesi fa. Mi auguro che presto si possa tornare godere di ogni istante».

Ricoverati in calo ma più vittime

Prosegue il calo delle persone ammalate di Covid ricoverate presso le strutture ospedaliere. Il consueto bollettino della Protezione Civile conferma il trend dei giorni scorsi con un allentamento della tensione sul nostro sistema sanitario. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 209.328, con un incremento rispetto a ieri di 1.900 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 100.704, con una decrescita di 239 assistiti rispetto a venerdì.

Tra gli attualmente positivi 1.539 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 39 pazienti rispetto a venerdì 17.357 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 212 pazienti rispetto a venerdì.

81.808 persone, pari al 81% degli attualmente

positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Sempre rispetto a venerdì i deceduti sono 474 e portano il totale a 28.710. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 79.914, con un incremento di 1.665 persone rispetto a ieri.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.667 in Lombardia, 15.719 in Piemonte, 9.323 in Emilia-Romagna, 7.431 in Veneto, 5.365 in Toscana, 3.598 in Liguria, 4.452 nel Lazio, 3.205 nelle Marche, 2.721 in Campania, 1.282 nella Provincia autonoma di Trento, 2.954 in Puglia, 2.186 in Sicilia, 1.109 in Friuli Venezia Giulia, 1.879 in Abruzzo, 703 nella Provincia autonoma di Bolzano, 196 in Umbria, 730 in Sardegna, 98 in Valle d'Aosta, 100 in Calabria, 191 in Basilicata e 182 in Molise.

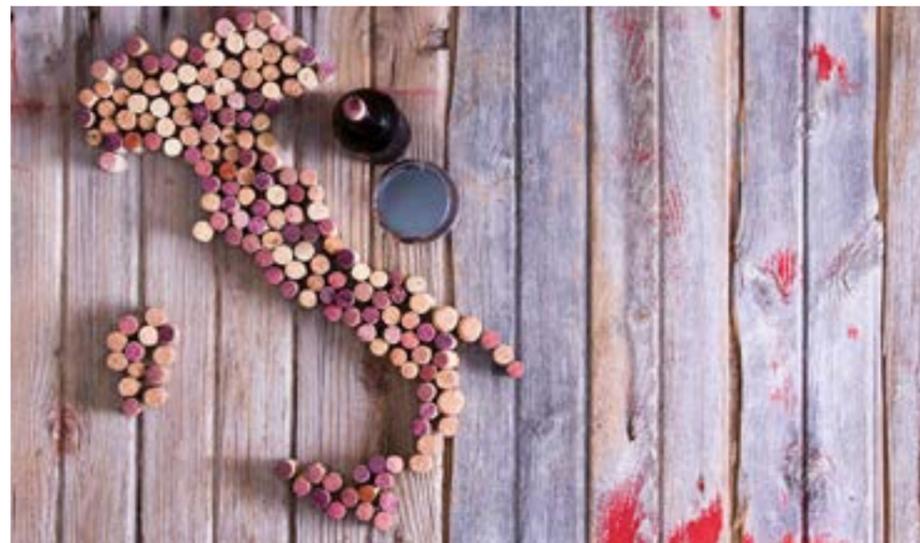
PCM-DPC dati forniti dal Ministero della Salute

Regione	AGGIORNAMENTO 02/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi							
Lombardia	4.529	545	20.593	34.667	26.146	14.189	77.002	+ 513	401.702	249.383
Piemonte	2.550	178	12.991	15.719	8.334	3.126	27.179	+ 495	168.479	118.814
Emilia Romagna	2.033	196	7.094	9.323	12.913	5.918	25.850	+ 206	192.135	128.005
Veneto	970	108	6.353	7.431	9.291	1.901	18.224	+ 126	370.978	216.997
Toscana	519	118	4.728	5.365	3.292	863	9.525	+ 87	148.223	112.437
Liguria	647	68	2.885	3.598	3.319	1.139	8.312	+ 126	53.202	34.037
Lazio	1.370	96	2.986	4.452	3.807	497	6.754	+ 81	147.078	114.761
Marche	209	46	2.760	3.205	2.177	314	6.298	+ 27	62.834	41.156
Campania	470	27	2.224	2.721	1.378	362	4.459	+ 25	83.592	45.955
Trento	138	19	1.125	1.282	2.474	421	4.181	+ 49	39.579	23.380
Puglia	416	39	2.899	2.954	757	422	4.133	+ 34	65.370	63.782
Sicilia	396	30	1.760	2.186	787	246	3.213	+ 19	84.352	71.590
Friuli V.G.	131	5	373	1.109	1.955	290	3.059	+ 18	79.855	47.259
Abruzzo	303	16	1.560	1.879	758	527	2.964	+ 25	39.916	25.308
Bolzano	113	10	580	703	1.553	279	2.535	+ 7	43.804	20.036
Umbria	60	13	123	196	1.130	68	1.394	+ 1	38.072	26.463
Sardegna	86	13	631	730	466	139	1.319	+ 7	26.990	24.065
Valle d'Aosta	70	3	25	98	901	117	1.136	+ 7	7.951	5.931
Calabria	100	4	609	713	331	68	1.112	0	37.928	35.975
Basilicata	48	4	139	191	164	25	380	+ 2	13.722	11.722
Molise	9	1	172	182	98	21	301	+ 1	7.075	6.808
TOTALE	17.357	1.539	81.808	100.704	79.914	28.710	209.328	+ 1.900	2.108.837	1.429.864

ATTUALMENTE POSITIVI	100.704
TOTALE GUARITI	79.914
TOTALE DECEDUTI	28.710
CASI TOTALI	209.328



COSA SARÀ



Il futuro dell'industria del vino

Dario Pennino è un manager specializzato in strategie di marketing e sviluppo commerciale delle aziende vitivinicole con all'attivo anche molte conoscenze nel campo della comunicazione aziendale. Laureato alla Federico II di Napoli in Economia e Commercio – con tesi proprio in marketing con il professor Raffaele Cercola – muove i primi passi nel mondo del lavoro al Denaro, quotidiano economico-finanziario fondato e diretto da Alfonso Ruffo. E' lì che nel 1999 lancia il progetto web, antesignano dei giornali on-line e per alcuni anni coordina il sito ildenaro.it, portale di informazione, notizie ed approfondimenti. Giornalista pubblicitario, Pennino è appassionato anche di moto. Per l'azienda austriaca KSR Group di Krems ha curato creazione di una rete di concessionari nel triennio 2016-2018, mentre attualmente è impegnato nel rilancio commerciale di una icona delle due ruote, la Italjet, fondata a Bologna dalla famiglia Tartarini nel 1959.

Ma la sua principale attività è connessa al marketing del vino, con particolare riguardo ai mercati internazionali, di cui è specialista. E infatti il quadro delle iniziative al suo attivo in questo settore una sua società in Montenegro, la Daniko International d.o.o., con la quale importa e distribuisce vini nel paese dei Balcani.

La svolta che dà inizio alla sua carriera avviene nel 2003, quando diviene export manager per la Mastroberardino, storica cantina in provincia di Avellino, dove assume il ruolo di export manager prima e successivamente di amministratore delegato alle vendite successivamente. Segue un progetto in Maremma con i Vignaioli del Morellino di Scansano, in provincia di Grosseto, dove lancia i prodotti su alcuni mercati-chiave come gli Stati Uniti d'America. Infine, a inizio di quest'anno, l'impegno alla Velenosi, azienda leader nella produzione di vini marchigiani e abruzzesi e nota in tutto il mondo, dedicandosi in particolare alla crescita e lo sviluppo delle vendite in Germania.

Parafrasando una famosa canzone di Dalla...Cosa sarà? Può dirci la sua percezione su quale impatto sta producendo l'emergenza pandemica nel settore vino e che influenza avrà sui mercati?

Ciò che sta accadendo oggi è sotto gli occhi di tutti. L'impatto è particolarmente drammatico su uno dei canali principali di vendita del vino: i ristoranti. Che hanno dovuto chiudere. Un avvenimento senza precedenti, repentino nella dinamica, a cui nessuno ha potuto prepararsi, e di conseguenza fronteggiare.

Quali sono le sue previsioni a riguardo?

Nell'immediato, io mi aspetto un calo vistoso dei fatturati, licenziamenti nel breve termine di risorse umane che secondo me verranno riassorbite in un secondo momento. Tutto ciò che sta accadendo è un fenomeno tragico, ma temporaneo. La vita ritornerà al punto di partenza, nel bene e nel male.

In che lasso di tempo?

Ci vogliono dei mesi o forse un anno, ma io vedo una stagione estiva 2021 all'insegna dell'assoluta ordinarità. Anzi, con una possibile crescita rispetto ai fatturati medi, con riferimento al settore ristorazione. Di fronte ad un vaccino e a dei farmaci efficaci, il tutto rientra nella norma.

Ma oggi si vive il momento con marcato allarmismo, non crede?

Anche giustificato. Ma al punto in cui siamo è doveroso orientarsi verso una prospettiva di medio-lungo termine, provando ad avere una visione.

Che cosa dovrebbero fare i ristoratori per rilanciare il settore, ed avviarsi gradualmente ad una ripresa dei propri volumi d'affari

Per lavorare tutti meglio, la ristorazione dovrà avvalersi di proposte intelligenti, carte dei vini capaci di esprimere territori, culture, identità di territorio, rappresentare dei microclimi. Per questo, i ristoratori dovrebbero approfittare in questo momento di stasi per formare il proprio personale.

Anche i camerieri allora?

Ecco, per il futuro cambierei questo, se vogliamo una rinascita, puntare all'educational: camerieri, personale di sala capace di spiegare un piatto, degli ingredienti, una proposta dei vini. Se dobbiamo riaprire dopo il lockdown con tutta una serie di lamentele, tipiche della nostra cultura, allora faremo anche peggio del previsto. Azione, energia, ottimismo, organizzazione: questa è la formula per uscire da una crisi, e/o per riaprire puntando ad un percorso favorevole.

Quali contromisure prendere di fronte al crollo del settore Horeca?

Non ci sono particolari contromisure da adottare di fronte ad una "chiusura", sono serrati, c'è poco da fare. Ciò che si può fare è riorganizzare le strategie. Noi alla Velenosi siamo pronti per la ripartenza. Dobbiamo solo avere la possibilità di lavorare e di spostarci, di viaggiare.

Di Velenosi lei è manager per lo sviluppo di una rete commerciale in Germania. Cosa può dirci del mercato tedesco?

Li tutto è ancora fermo, e a breve si riprenderà l'apertura di bar e ristoranti con modalità comunque influenzate dal social distancing, ma la Germania come paese non ha mai veramente chiuso, e nel settore cibo-vini i negozi alimentari, di specialità, le enoteche, i supermercati sono rimasti aperti, così come la maggior parte dell'industria e del mondo del lavoro, che ha

potuto avere – a tratti – parvenze di normalità. Gli esercizi commerciali che hanno chiuso lo hanno fatto dopo l'Italia, e riapriranno prima che da noi.

Qual è il clima che si respira nel Paese della Merkel?

In Germania non c'è quell'atteggiamento di tipo "drammatico": si analizza il problema, ci si organizza, e si predispone un programma di lavoro. D'altra parte i ristoratori hanno già ricevuto da settimane dei contributi a fondo perduto elargiti dallo Stato sui loro conti correnti, che se ben spesi possono contribuire a dare uno sprint in fase di ripartenza.

Avete ricevuto ordini dai grossisti tedeschi?

Si già nel mese di Aprile. Ovviamente la loro attività è molto limitata, però la grande fiducia che ripongono nel loro fornitore, in questo caso Velenosi, ha fatto sì che potessero proseguire i ritiri, preferendoci probabilmente in questo frangente rispetto ad un'altra cantina.

Quali sono più in generale le tendenze di acquisto tra i consumatori in questo momento?

C'è un'ottima propensione all'e-commerce, che secondo me è un dato che resterà, portando alla crescita dei fatturati in questo canale specifico. Va detto che "online" significa anche raccolta di informazioni, esplorazioni. E tutto questo non potrà che fare bene al mondo del vino nel suo insieme.

Il mercato italiano del vino è fatto di export. Cosa sta succedendo nel mondo?

Tutto fermo: i mercati sono connessi ed interconnessi, se non partono tutti i continenti insieme ed in maniera organica, non vedo chi possa farlo prima e meglio degli altri. Noi manager aspettiamo di poter riprendere di nuovo a relazionarci fisicamente con i nostri partner, che ci stanno aspettando.

E qual è il polso della situazione?

Li sentiamo al telefono, comunichiamo per email, vogliono ricominciare. Porto l'esempio di Velenosi, leader in Italia e nel mondo nella produzione di vini marchigiani e abruzzesi, azienda che ha una forza di cinque persone sui mercati internazionali abituati a viaggiare tutto l'anno e senza soluzioni di continuità. Stiamo programmando di riunirci in cantina per discutere di strategie, di azioni commerciali, oltre che per realizzare video e degustazioni online con i nostri importatori e agenti diffusi su tutti i mercati. Insomma, noi siamo determinati a portare avanti in ogni caso i nostri obiettivi. Eventuali rimbaldi li coglieremo, anzi, faremo di tutto per ri-avviare un processo positivo, sin dai prossimi mesi.

Lei ha una azienda di import di vino in Montenegro.

Sì, l'anno scorso è stata una stagione di lancio: oltre alla Velenosi, importiamo i vini dell'azienda icona del Greco di Tufo, Di Marzo, e poi Mandrarossa dalla Sicilia, Sessantapassi della famiglia Ladogana in Puglia, la pregiata Castello di Ama nel Chianti Classico.

Quali sono le previsioni possibili su quel mercato?

Quello montenegrino è un piccolo mercato-premium, altamente stagionale, con una presenza di numerosi ristoranti di fascia medio-alta e hotel a cinque stelle, tutti di nuovissima costruzione, oltre che resort di lusso ed extra-lusso. Paese dalle spiagge e mari incontaminati, e un'atmosfera di grande relax. Anche lì l'economia purtroppo si è paralizzata. Credo che avremo una stagione compressa tra luglio e agosto, e con un tasso di occupazione di hotel e ristoranti che potrebbe aggirarsi sul 30-50% rispetto allo scorso anno, con turismo in prevalenza proveniente dalla stessa area dei Balcani, e dalla Russia, persone che si sentiranno più al sicuro di andare in Montenegro rispetto al viaggiare in Spagna, Francia e Italia.

E prima della crisi pandemica come si presentava?

Insieme al mio partner Nikoleta Puzovici stava pianificando per quest'anno nuovi ingressi nel nostro portafoglio, cantine eccellenti come Monchiero-Carbone in Piemonte, Argiolas in Sardegna, Tedeschi in Veneto. Tutto rimandato.

Che cosa pensa a proposito delle misure del Governo? Sono sufficienti a sostenere il comparto vitivinicolo?

No, il Governo italiano non ha messo in campo misure e risorse adeguate, e non lo farà. Perché non ha le risorse, e da quello che vedo, nemmeno le competenze per comprendere le reali esigenze degli esercizi commerciali. Si parla spesso di industria e di grandi fabbriche, ma quasi mai di piccoli negozi, ma sono gli esercenti coloro i quali stanno soffrendo di più. Peraltro i finanziamenti (o meglio le garanzie) messi a disposizione delle PMI rientrano di fatto nelle maglie degli istituti bancari, con tutta la burocrazia del caso.

Come cambierà, più in generale, il lavoro di manager dopo la pandemia?

La lezione è chiara e impone che il manager-leader sappia diventare "resiliente", resistere agli imprevisti e ai mutamenti in corso, affrontare una realtà sempre più imprevedibile nelle sue dinamiche. Deve essere capace allo stesso tempo di infondere sicurezza e tranquillità alla sua proprietà o agli stakeholders, adottare contro-misure per garantire la mission e gli obiettivi aziendali. E avere una visione d'insieme, rappresentando – se necessario – nuovi

Aeroporto di Palermo si prepara alla ripresa dei voli

Percorsi obbligatori per i passeggeri in arrivo e in partenza, sanificazioni, strumenti di protezione individuale e test serologici per il personale aeroportuale, termocamer e segretezza.

Sono solo alcune misure di un piano articolato messo in campo dall'aeroporto di Palermo Biorio Borsellino per contenere il rischio contagio da Covid-19 vista la potenziale ripartenza del traffico aereo.

Gesap la società di gestione dello scalo palermitano ha previsto il ricorso massiccio delle operazioni di pulizia e sanificazione con una frequenza maggiore di intervento nelle aree del terminal e in quelle dedicate al personale. Inoltre, aumenteranno le installazioni per

delegazione dei disinfezzanti per le mani, prima e dopo ogni punto di contatto con e tra i passeggeri.

Si farà molta attenzione sul distanziamento fisico. Passeggeri e visitatori saranno guidati dalla segnaletica verso i percorsi obbligatori in entrata e in uscita dallo scalo aereo. Gli adesivi sul pavimento indicheranno i punti di attesa, lungo i pannelli divisorii e i codometri delimitano le aree. Gli annunci sonori comunicheranno a tutti le regole sul distanziamento sociale.

Inoltre, saranno installate barriere fisiche per limitare e controllare con l'ausilio di strumenti elettronici il numero massimo di passeggeri

negli spazi condivisi (gate, negozi, per esempio) al fine di prevenire il sovrappopolamento.

I passeggeri in partenza e in arrivo dovranno utilizzare le mascherine e i guanti. Il personale aeroportuale indosserà schermi visivi in plexiglas e dispositivi di protezione individuale.

Il passaggio dalla stazione per i flussi di passeggeri, accompagnatori, lavoratori in entrata e in uscita, comporterà dei percorsi ben definiti. In ogni ingresso/uscita dal terminal verrà installato un termocamer per il controllo della temperatura corporea sotto il monitoraggio del personale sanitario.

Puglia-Sicilia la guerra del primitivo

Qualcuno già parla di guerra del Primitivo. La Puglia è scesa in campo contro la Sicilia per la decisione della Regione siciliana di autorizzare nell'isola anche la coltivazione dello storico vitigno pugliese. La notizia è stata resa nota nei giorni scorsi dal senatore Dario Stefàno. "Giù le mani dal Primitivo - dice per esempio il presidente del consorzio Doc Primitivo di Manduria Mauro Di Maggio - E' un vitigno identitario che traina tutto il sistema vitivinicolo e turistico della Puglia. Faremo tutto il possibile e ci appelleremo presso gli organi competenti per far annullare questa disposizione". "La decisione della Giunta Regionale della Regione Sicilia (DGG 1733 del 09/08/2019) con la quale si autorizza la coltivazione della varietà Primitivo sull'intero territorio regionale crea un pericoloso precedente amministrativo.

Per noi questo provvedimento è inammissibile. Tale decisione offende la nostra storia. Il primitivo è un vitigno pugliese,

“

Le due regioni ai ferri corti dopo il via libera per la coltivazione dello storico vigneto anche nell'isola

espressione coerente del nostro territorio e delle nostre tradizioni vitivinicole. Inoltre, la sua affermazione commerciale che lo pone come prodotto traino dell'economia vinicola, agroalimentare e enoturistica regionale, è il risultato di decenni di sforzi e investimenti, sacrifici dei viticoltori. E non possiamo

tollerare che tale patrimonio sia sottratto. Un messaggio chiaro che deve anche essere recepito non solo da tutta la filiera ma anche dai tanti consumatori".

Così si esprimono congiuntamente il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria doc e docg, il Consorzio del Salice Salentino doc, il Consorzio del Primitivo di Gioia del Colle doc, il Consorzio di Brindisi e Squinzano doc, il Consorzio dei vini doc e docg Castel del Monte, l'Associazione Nazionale Le Donne del Vino delegazione Puglia, il Consorzio Movimento Turismo del Vino Puglia, Assoenologi Puglia Basilicata e Calabria, Cia- Agricoltori Italiani Puglia e la Confagricoltura Puglia sottolineando con forza le dichiarazioni rese nelle ultime ore dal Senatore Dario Stefàno, in merito alla tutela dell'uva più importante del sistema vitivinicolo pugliese. Un messaggio comune: l'autorizzazione all'impianto e alla produzione di primitivo in Sicilia è da considerarsi un abuso.

"A nome di tutta la filiera dei vini di qualità ed in particolare delle Denominazioni e dei Consorzi di tutela della Puglia occorre porre la massima attenzione alla vigilanza e salvaguardia del patrimonio ampelografico locale in primis Primitivo, quale elemento di distinzione delle produzioni vitivinicole delle nostre Dop e Igp.

In particolare, in merito alla modifica del decreto 13 agosto 2012 concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti del settore vitivinicolo Dop e Igp, vi è la necessità di un'immediata presa di posizione regionale.

Tale intervento impedirebbe che il primitivo possa essere presentato nelle descrizioni secondarie di etichette riferite a vini rossi senza vitigno che provengono da Dop e Igp di altre regioni italiane. Inoltre, si eviterebbe che nell'elenco dei sinonimi vengano aggiunte delle varietà di viti che possono essere utilizzate nell'etichettatura e nella presentazione dei vini".

LOTTO VINCENTE

A CURA DI MICHELE ARCHIDIACONO



Gentili lettori e lettrici, inizia da questa settimana la collaborazione con l'Isudonline attraverso cui cercherò con la mia trentennale competenza di farvi conseguire i migliori risultati; per fare ciò metterò a vostra disposizione i miei migliori studi e previsioni sul gioco del Lotto. Permettete di ringraziare pubblicamente il direttore Antonio Troise, per avermi voluto nel suo staff.

Dopo questa doverosa premessa, vi presento un semplice metodo che ricava 1 ambata e 2 ambi da porre in gioco su Bari per 3 estrazioni.

iter operativo

Alla prima estrazione del mese si somma il numero fisso 39 al 1°estratto di Bari e si ottiene l'ambata; all'ambata si sommano i numeri fissi 34.44 e si ricavano gli abbinamenti per ambo.

esempio pratico

estrazione del 1 febbraio

Bari 1°estratto=59
59+39=98-90=8 Ambata
8+34=42 1°abbinamento
8+44=52 2°abbinamento
previsione Bari 8 Ambata
ambi 8-42 e 8-52 ambi secchi
esito: al 2°colpo ambata 8 e ambo 8-52

previsione da mettere in gioco da martedì 5 maggio
ambo secco 51-66 ruote Genova-Milano-Nazionale e tutte le ruote

previsione valida 3 estrazioni.

Se volete avere GRATIS il vostro terno zodiacale chiamatemi al 349.3332397 appuntamento a sabato prossimo



Gara Consip, distribuiti oltre tremila ventilatori polmonari

Con le ultime consegne e installazioni sono 3.034 i ventilatori polmonari resi disponibili da Consip, di cui 1.935 per terapia intensiva e 1.099 per terapia sub-intensiva, pari al 68% dei 4.437 ventilatori resi disponibili da Protezione Civile. Anche grazie alla collaborazione con Ministero degli Affari Esteri, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane - sono stati inoltre consegnati:

- 5.900 monitor multiparametrici
- 8.484 pompe infusionali e peristaltiche

- 145.200 tubi endotracheali
 - 53.975 caschi cpap, niv, maschere total face.
- Per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale, su indicazione della struttura commissariale, vengono tutti inviati dai fornitori direttamente presso la centrale operativa della Protezione Civile di Roma e, specificatamente, sono stati consegnati:
- 4,0 milioni di mascherine chirurgiche, ffp2 e ffp3
 - 16,8 milioni di dispositivi di protezione tra

guanti, camici, visiere, occhiali, tute.

Complessivamente - attraverso 6 procedure d'urgenza, con tempi di aggiudicazione medi di 3 giorni - sono stati stipulati contratti con più di 100 imprese, gestiti oltre 1.600 ordini verso più di 250 strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale. Consip continua senza sosta a svolgere la propria azione di costante supporto alla Protezione Civile e al Commissario straordinario in questa perdurante situazione di emergenza del Paese.

Attenti al passaggio di fase

Ogni passaggio di fase è una crescita, uno sviluppo e un cambiamento, dove si lasciano cose e se ne acquisiscono altre, ci si distacca da schemi e da abitudini e se ne conquistano altri.

Il King (leggi cing o ching), antichissimo libro cinese, dove affondano le radici sia il Confucianesimo che il Taoismo, è chiamato anche Libro dei Mutamenti. E' un libro oracolare, di divinazione, ed è anche un libro di saggezza. In entrambi i casi, è centrale l'idea del mutamento, ed in particolare il libro porta l'attenzione sui fenomeni nel loro momento di transizione, istruendo sul fatto che finché le cose stanno ancora divenendo, si possono guidare, e suggerisce cosa è propizio fare (e cosa non fare) in maniera consona al tempo.

Il passaggio dalla



Fase 1 alla Fase 2 dell'emergenza Covid, è un'opportunità che tutti (singoli individui, coppie, famiglie, gruppi sociali, ecc.) possono utilizzare per individuare il proprio elemento critico di pas-

saggio, e per fare la cosa migliore.

Vorrei soffermarmi qui su un aspetto che l'esperienza del distanziamento sociale mi ha dato la possibilità di osservare: un piccolo

dettaglio su cui però si può provare a rifondare il rapporto con gli altri, con il prossimo. In alcuni momenti mi è sembrato che si potesse schiudere un diverso modo nell'incontrarci, nel conoscerci, prendendo atto del senso di responsabilità individuale che è stato messo a favore del benessere collettivo.

In questo periodo di distanziamento sociale, si è slatentizzata una lieve forma di fobia sociale, dove l'altro, chiunque altro, e non solo lo straniero, può essere percepito, come una potenziale minaccia. Paradossalmente però, questa che è nuova/arcaica forma di vigilanza, al contempo riattiva più funzionali processi di avvicinamento e conoscenza. Negli ultimi tempi (decenni) ci siamo troppo abituati all'idea che l'incontro con l'altro è immediato e totale, scontato e non progressivo: mentre prima l'istinto ci portava a "travolgere" l'altro, e la conoscenza e l'incontro erano pressoché istantanei e senza troppi confini, oggi, in

procinto di uscire dal confinamento, quando camminando, o in ufficio o in altri luoghi, incroci o ti avvicini ad un altro, tendi istintivamente ad evitare, a percepire il potenziale pericolo, e a chiederti se vi sia una minaccia. Questo è il primo segnale interno che senti, salvo poi immediatamente passare a "visionare" l'altro, cercare di capire, vedendolo, se effettivamente vi siano elementi o segni di minaccia e di pericolo, e contemporaneamente quindi a prendere in considerazione anche la possibilità di un contatto, di un segnale di avvicinamento, in sicurezza e con tutte le cautele che reciprocamente ci si comincia a comunicare e a scambiare. Cominciano così a transitare tra l'uno e l'altro impercettibili segnali di possibile accesso, implicite e ponderate richieste di entrata, ed implicite e ponderate risposte di permesso, di semaforo verde. O rosso. Senza giudizio e senza prendersela: se è verde è verde e se è rosso è rosso. Col verde si passa, si procede

oltre, e si può costruire l'incontro; col rosso ci si ferma, non si va avanti. Semplice e lineare, senza sovrastrutture di vissuti di accettazione, di conferma, di gratificazione, di conquista, ecc.ecc. Se è verde si va avanti e c'è la possibilità di un contatto, un incontro. Se è rosso, no. Si va oltre. I segnali di accesso o di preclusione, istintivi e primari, prevalgono sui bisogni di conferma e accettazione, e sui primi si basa l'incontro e la relazione. Il narcisismo dell'ultimo periodo (decenni), ci ha abituato a considerarci invincibili e invulnerabili, nelle relazioni. Oggi forse è utile chiederci se quell'incontro ci può far bene o ci può essere nocivo; è utile imparare a riconoscere ed accettare i segnali di bontà o di pericolo, e mantenere un confine, un riguardo per se stessi, e non solo per il Covid che l'altro può trasmetterci. Non siamo invincibili e non siamo invulnerabili. Ci siamo abituati a considerare lo slancio verso l'altro come espressione di bontà, di affetto e di bene, e releghiamo sullo sfondo, ignorandola, la domanda se per qualche motivo possiamo nuocere all'altro. Oggi sembra che prima di ogni slancio possa prevalere la domanda può nuocermi/posso nuocergli? Antepoendolo alla presunzione della attestazione di affetto e di bene. Ma non può essere forse questo un nuovo e più responsabile modo di voler bene? Chiederci se facciamo bene o facciamo male a chi ci sta di fronte! Covid a parte, Ogni malattia è sempre anche una metafora.

Antonio Pitoni

Sud, flahmob contro il razzismo



Le dichiarazioni di Vittorio Feltri hanno offeso la dignità dei meridionali - dichiarano i vertici del Movimento Sudista Italiani, i quali aggiungono: "Chiederemo a tutti i Sindaci delle città del Sud Italia di organizzare un flash mob dai balconi in segno di protesta contro ogni forma di

razzismo e di discriminazione. Noi meridionali siamo stanchi di essere presi di mira ogni giorno da Vittorio Feltri e dai suoi seguaci.

Bisogna fermare la propaganda razzista contro i meridionali con una manifestazione pacifica, un flash mob dai balconi delle nostre

città e sventolare bandiere della pace. Bisogna fermare ogni possibile focolaio razzista con la forza dell'amore. Il Popolo del Sud deve rispondere pacificamente e dire basta alle offese di Vittorio Feltri e dei suoi sostenitori"

I Sudisti italiani

Fermiamo la strage

Cominciamo dall'aspetto più tragico, i troppi decessi a causa del letale virus. In un fondo interessante Riccardo Cascioli, riflette sul record di morti in prevalenza anziani in Lombardia e il conseguente loro abbandono. Senza minimizzare l'aggressività del Covid-19, un fattore importante dell'alta mortalità è l'insufficienza delle strutture sanitarie, a cui si è sommata l'incompetenza dimostrata dal governo.

Cascioli punta il dito sui tanti anziani che sono lentamente morti in casa, oppure sono arrivati in ospedale e rimandati a casa, «e non è certo colpa dei medici; semplicemente negli ospedali non ci sono più posti e scarseggiano anche i sanitari, colpiti loro stessi in gran numero dal coronavirus». (R. Cascioli, "Record di morti in Italia, c'entra l'abbandono degli anziani", 23.3.2020, LaNuovaBQ.it).

«Quello che in altri tempi sarebbe potuto essere classificato come un caso di malasanità, oggi in certe zone è diventato purtroppo ordinaria amministrazione».

Cascioli riporta una serie di dati per evidenziare l'enorme disparità di tassi di mortalità da regione a regione. Il totale dei contagiati e dei morti si trova in Lombardia il 12,7%. La spiegazione di tanti è perché in Lombardia si trova la popolazione più anziana. Non è affatto vero: delle 4 regioni prese in esame, la Lombardia è la più giovane: gli ultrasessantacinquenni sono il 22,6% della popolazione e l'indice di vecchiaia è 165,5, mentre per il Veneto è 172,1, per l'Emilia Romagna 182,6 e per il Piemonte addirittura 205,9 (vale a dire che ci sono più di 2 anziani per ogni ragazzo sotto i 14 anni).

Inoltre per quanto riguarda Bergamo e Brescia, sono due province, abbondantemente sotto la media regionale in quanto a indice di vecchiaia. Secondo Cascioli «il picco di mortalità in Lombardia non trova una spiegazione esauriente». La questione è che «non essendoci posti letto sufficienti, le persone vengono lasciate morire. Non per cattiveria dei medici, non perché manchi la volontà di curare, ma semplicemente perché non c'è la possibilità di fare altrimenti». Inoltre sottolinea Cascioli, «nei giorni scorsi è stato detto da più parti in Lombardia, un po' sottovoce un po' indirettamente, che i medici sono costretti a

Gli errori e le tante norme del governo hanno fatto precipitare la situazione

fare delle scelte». Tuttavia pare che ai decessi dopo la terapia intensiva riportati ufficialmente dalla Protezione civile, si dovrebbero aggiungere quelli degli anziani morti in casa, che sono più numerosi. Infatti Cascioli scrive: solo negli ultimi tre giorni in Lombardia sono morte 1.288 persone: fossero stati pazienti in buona parte ricoverati in terapia intensiva ne dovremmo vedere l'effetto, visto che questo numero è nettamente superiore a quello dei ricoverati giornalieri in terapia intensiva (ieri erano 1.142 contro i 1.050 di due giorni prima). Pertanto secondo il direttore de LaNuovaBQ citando le linee guida di etica clinica emanate il mese scorso dalla SIAARTI (Società Scientifica di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva), indicano «la necessità di non occupare la terapia intensiva con persone anziane e con patologie pregresse. Con buona pace di chi, nei giorni scorsi, di fronte alla strategia annunciata dal premier britannico Boris Johnson, ha rivendicato per l'Italia una sorta di superiorità morale perché noi ci occupiamo di tutti allo stesso modo».

Dunque causa di questo disastro attuale è solo in parte l'aggressività del coronavirus, per Cascioli, parte importante è l'insufficienza del nostro sistema sanitario. E stiamo parlando della sanità lombarda. Poi alla debolezza strutturale si aggiunge il Governo Conte che, a oltre due mesi dalla notizia dell'epidemia in arrivo, non ha provveduto ancora a dotare il personale sanitario delle necessarie protezioni. Mascherine e guanti sono ancora introvabili. In ogni caso è già tardissimo, oltretutto con migliaia di medici ammalatisi a rendere ancora più difficile il lavoro a una categoria già sottodimensionata. Però è molto più comodo prendersela con quelli che fanno jogging.

L'Italia un modello per gli altri Paesi.

Un'altra osservazione fre-

quente sui Media di questi giorni è quella che l'Italia è un modello per gli altri Paesi per come sta combattendo il corona virus. E' un ragionamento falso secondo Paolo Gulisano.

Circolano «narrazioni sui Media, sui social, che la strategia con cui l'Italia sta combattendo l'epidemia di Sars Covid 19 è la migliore possibile, un modello ovviamente invidiato e ammirato come tutto il resto del Made in Italy». (P. Gulisano, "L'Italia un modello? Certo, da non seguire", 23.3.2020, LaNuovaBQ.it).

Gulisano fa riferimento a un articolo apparso ieri sul New York Times, a firma di Jason Horowitz, esperto di affari italiani. L'analisi di Horowitz è lucida e impietosa. «L'Italia ha commesso una serie di terribili errori strategici nella modalità di affrontare l'epidemia. L'Italia è il Paese in Europa dove l'epidemia si è di gran lunga più diffusa, e questo dovrebbe fare riflettere. Dove il numero di morti ha addirittura superato quello della Cina, che ha un numero di abitanti 25 volte superiore. E' evidente che qualcosa non ha funzionato. Per certi versi si potrebbe dire che l'Italia sta diventando sì un modello per gli altri Paesi, ma come esempio di come non si debba procedere».

Sostanzialmente l'Italia è arrivata impreparata al conflitto, tra l'altro è accaduto spesso nella Storia. E continuando con i termini bellici «è come se il Governo avesse mandato allo sbaraglio i suoi soldati e ufficiali, come quando nella Prima Guerra Mondiale i generali mandavano i reparti al massacro fuori dalle trincee. Potremmo dire che questa sprovvedutezza è una eredità di anni di tagli insensati alla Sanità». Continuando nelle riflessioni la situazione è stata poi complicata dalle scelte del governo Conte con l'attendimento, le incertezze di azione, sulla scarsa comprensione del fenomeno, sui mancati controlli sui rientri dalla Cina, motivati dall'intento di non apparire razzisti, di non fare regali alle forze politiche di opposizione. «Se l'esperienza italiana ha qualcosa da insegnare, fa notare Horowitz, è che le misure per isolare le aree colpite e per limitare gli spostamenti della popolazione devono essere adottate immediatamente, messe in atto con assoluta chiarezza e fatte rispettare rigorosamente».

Secondo Gulisano il virus si era da tempo diffuso, silenziosamente, a causa della mancanza di controlli sugli arrivi dalla Cina. Ormai sappiamo che ben

prima del celebre caso uno di Codogno il virus era già attivo da settimane in Italia, trasmesso da persone asintomatiche e spesso scambiato per un'influenza stagionale. Tra l'altro si è diffuso maggiormente in Lombardia, perché è la regione italiana con le più forti relazioni commerciali con la Cina. (ecco perché probabilmente in altre regioni d'Italia, in particolari al Sud, ci saranno meno contagi).

Dagli "aperitivi solidali" allo Stato di polizia.

Infine un altro tema sul quale si sta discutendo a lungo è quello delle misure restrittive, le limitazioni della libertà. Chi avrebbe pensato, fino a poco tempo fa, che ci saremmo ritrovati in uno scenario di sostanziale legge marziale, in cui un'intera nazione è praticamente agli arresti domiciliari? Bisognava arrivare a questo punto per debellare un virus seppure letale? Anche ieri sera nella trasmissione su rete 4 di Barbara Palombelli, il dibattito tra gli intervenuti si è acceso. Certo non sarò io adesso a dover difendere la Costituzione, la Democrazia, sarebbe un paradosso, io che studiando la Storia, spesso mi appassiono per le gesta di combattenti, di generali, di Re e Regine, tra l'altro in gioventù ero perfino abbonato a un periodico dal titolo eloquente, "Monarchia", io che recentemente ho riscoperto perfino la grande figura del dittatore illuminato, Antonio Oliveira Salazar. Certo comprendo che di fronte a un nemico invisibile e letale non si può rispondere che con la quarantena più rigida, col risultato che occorre sacrificare momentaneamente la nostra libertà personale. Anche se in Corea del Sud non è stato proprio così. Comunque sia anche qui sono necessarie alcune riflessioni sul comportamento degli uomini di sinistra e del Governo. Siamo passati dagli "aperitivi solidali" allo Stato di polizia, dal relativismo all'autoritarismo, scrive il professore Eugenio Capozzi.

Per questa gente non era facile far accettare in base al realismo e al buonsenso di chiudere immediatamente i confini a quanti provenivano dalla Cina quel o costringere quest'ultimi alla quarantena. Simili misure suonavano radicalmente inaccettabili alle orecchie degli esponenti politici del Pd e dei 5Stelle, così come di tutta l'opinione pubblica "progressista" del paese. «Si trattava naturalmente di un tasto molto dolente, di un tema indigesto per generazioni

di progressisti occidentali. Ma in Italia in particolare, nella cultura egemone a sinistra il tema della sicurezza nazionale era stato totalmente rimosso in favore dell'esaltazione di un europeismo astratto e idealizzato, così come della convinzione ingenua che il mondo globalizzato fosse ormai un mondo senza più confini effettivi, in cui la governance sovranazionale fosse in grado di affrontare qualsiasi problema e conflitto». (E. Capozzi, "Dagli "aperitivi solidali" allo Stato di polizia, relativismo e autoritarismo al tempo del Coronavirus", 22.3.2020, L'Occidentale).

Pertanto chiudere i confini per questi politici omologati al pensiero unico "no border", era pericoloso in sé, non si poteva dare ragione a Salvini e ai sovranisti. Se non che arriviamo alla prima settimana di marzo, l'atteggiamento del governo Conte cambia bruscamente, è passato dalla "La situazione è sotto controllo", dal "Niente allarmismi" alla strategia di un "lockdown" in stile "cinese" massiccio e indiscriminato sull'intero territorio nazionale; completato da misure via via più stringenti di limitazione della libertà di movimento di tutti i cittadini. Addirittura qualche governatore di sinistra manifesta per l'occasione un piglio militaresco, quasi "sudamericano", in cerca di facili consensi securitari (esibizione che se fosse stata fatta dall'ex ministro degli Interni avrebbe suscitato commenti di orrore e raccapriccio). Intanto i Media, gli intellettuali, più o meno organici, si sono adeguati alla nuova linea. In pochi giorni siamo passati all'esaltazione dell'"uomo forte", alla perentoria esortazione a "stare tutti a casa". Fino alla pubblica delazione dei presunti "untori", nella persona dei cittadini che, tra lo stupore dei nuovi zeloti, si ostinavano ancora a pretendere di camminare o correre da soli, pur essendo queste attività ancora legali e assolutamente compatibili con il "distanziamento sociale".

Praticamente ora tutta l'attenzione viene posta sulla popolazione "indisciplinata", la responsabilità è sua «dell'aumento dei contagi, scagionando così in un colpo le colossali inefficienze, i ritardi, le esitazioni fatali, le leggerezze, le preclusioni ideologiche da parte del governo che nelle settimane precedenti hanno trascinato il paese in una crisi drammatica con pochi precedenti nel dopoguerra».

Tuttavia Capozzi in questa "libido autoritaria" generale ha

visto che viene esercitata anche dalle componenti della cultura politica di destra. Troppi esponenti della Lega e FdI si sono associati con entusiasmo al governo in questa nuova strategia. Hanno fatto bene, hanno fatto male?

Un'altra interessante riflessione sulla limitazione delle libertà democratiche è apparsa sul blog Atlanticoquotidiano.it.

Anche in questo editoriale si sottolinea la repentina trasformazione del governo, dall'abbracciamoci tutti allo stato di polizia. «L'emanazione di provvedimenti sempre più restrittivi della libertà personale viene presentata, nei fatti, con una freddezza tecnica che avevamo conosciuto solo nella legalità perversa dei grandi totalitarismi o in certi romanzi distopici». (M: Faraci, "Nell'emergenza, libertà fondamentali diventano vizi e indisciplina: il rischio di dare carta bianca al governo", 23.3.2020, Atlanticoquotidiano.it)

E tra l'altro sembra che la gente si senta persino rassicurata dal fatto di avere uno Stato molto più "presente". Faraci sembra avere «la sensazione che, al giorno d'oggi, una dittatura possa affermarsi senza nemmeno avere bisogno di una "grande ideologia". Non servono la svastica o la falce e il martello per conquistare le menti. E nemmeno servono più "grandi figure" o "leader nati"».

Secondo il giornalista sta venendo meno la tenuta democratica del Paese, non tanto perché non ci fanno votare, perché il Parlamento è stato sostanzialmente neutralizzato, o perché le decisioni politiche sono prese dal solo presidente del Consiglio. Il vero problema è che ormai in Italia non esiste più possibilità di dissenso. E non si può dissentire nemmeno su argomenti diversi dal corona virus. «Sono poche le cose che si possono ancora fare. Si può cantare l'inno nazionale dal balcone alle sei del pomeriggio, disegnare arcobaleni ed esporre lenzuoli con pensiero da quinta elementare». Faraci teme che quando l'emergenza finirà e tutte queste misure finiranno, resteranno i lasciti "patriottici" della guerra al Coronavirus, su cui le classi politiche avranno la possibilità di lucrare per lungo tempo. E quando in futuro saremo chiamati a fare qualche «"piccolo sacrificio", in termini di libertà individuale, diverrà legittimo, doveroso, persino scontato. Sarà molto più difficile, insomma, argomentare contro l'invasione pubblica e a difesa dei diritti privati dei cittadini. Alla fine, le conseguenze culturali di lungo termine della "fase hobbesiana" che stiamo vivendo potrebbero essere devastanti per la democrazia liberale».

DOMENICO BONVEGNA

Basta con lo scippo del primitivo

“Una finanziaria con tante risposte concrete alle necessità dei cittadini, delle categorie produttive e degli enti locali, che ho votato per gli importanti risultati raggiunti per i cittadini, per le imprese e per Palermo.

In queste settimane di intenso lavoro, prima in Commissione e poi in

Aula, siamo riusciti a far approvare alcune norme importanti che guardano a chi sta davvero vivendo situazioni di bisogno e che mirano a rendere veloce la fruizione dei benefici da parte dei cittadini e delle imprese.

La Lega è riuscita a rendere più facile l'utilizzo delle somme per l'assistenza alimentare e sociale per i cittadini da parte dei Comuni, ad esonerare dal pagamento di canoni e imposte diverse categorie produttive, garantendo allo stesso tempo ai Comuni un'adeguata compensazione, a sostenere la riconversione produttiva di chi vorrà investire nella produzione di dispositivi di protezione, a riconoscere al personale della sanità una giusta ricompensa per lo straordinario lavoro di queste settimane.

Un'attenzione particolare l'abbiamo data alla città di Palermo, ottenendo importanti risultati: il contributo per la gestione di Bello-lampo, che allontana lo spettro dell'aumento della TARI; un contributo una tantum di 2 milioni come ristoro per

i danni subiti dal comparto turistico; l'esone dal pagamento di alcune tasse per l'AMAT, dando respiro alle casse di un'azienda oggi in forte crisi.

Soprattutto, abbiamo ottenuto che fossero previsti per legge tempi

certi per l'analisi delle pratiche che saranno inviate ad Irfis, Crias e gli altri gestori delle procedure. Un modo per rendere concreto e non ipotetico, un sostegno veloce alle imprese. Sono tutti risultati nati su iniziativa mia e della Lega o dalla condivisione forte data ad iniziative di altri colleghi, segno di un lavoro che nel complesso abbiamo giudicato positivo votando la finanziaria nel suo complesso.

Mi è dispiaciuto che dopo questa maratona su temi delicati ed in una situazione critica per la nostra regione, alla fine siano stati proposti alcuni contributi a pioggia che nulla hanno a che vedere con l'emergenza. Nessun giudizio né pregiudizio sui singoli beneficiari, ma certamente un voto che avremmo potuto risparmiarci in questo momento, rimandando la discussione all'annunciata “seconda finanziaria” che dovrebbe occuparsi di tutto quanto non legato all'emergenza.”

Marianna Caronia
della Lega

Tutti vicini al deputato

“Restiamo sbigottiti di fronte alle immagini del capogruppo di ‘Diventerà Bellissima’ Daniele Bottino, un tempo con Enzo Bianco, attorniato da un bel po' di persone al mercato di piazza Carlo Alberto. A rendere il tutto ancor più grave e grottesco, la presenza di un mezzo della polizia municipale, posteggiato proprio accanto a quella ‘improvvisata riunione’.

Comprendiamo che Bottino è da tempo in campagna elettorale e non perde occasione per sponsorizzare se stesso, ma anche lui deve rispettare le regole. I divieti di assembramento valgono per tutti allo stesso modo o ci sono privilegiati che possono permettersi di eluderli? Come mai il consigliere del partito di Musumeci ha potuto ‘dialogare’ indisturbato con un consistente numero di persone, senza che i vigili intervenissero per bloccarlo? Cosa aveva di così importante e urgente da comunicare?

Il sindaco lancia spesso proclami ai cittadini, invitandoli al rispetto delle normative di sicurezza dettate dall'emergenza coronavirus, gli chiediamo pertanto di garantire la legalità: non esistono cittadini di serie A, immuni da sanzioni, e cittadini di serie B, che in caso di trasgressione vengono prontamente multati”.

Il gruppo consiliare

del M5s

NO ALLA LIMITAZIONE
DELLE LIBERTÀ

Forza Nuova sostiene le scelte di chi si adopera per la riconquista della libertà (sospesa a colpi di Dpcm) e, di conseguenza, in Calabria, non può che accogliere con favore le nuove disposizioni regionali.

“Quest'ultime - afferma il coordinatore regionale Jack Di Maio - sono nient'altro che il primo passo per intraprendere la via della liberazione della nostra amata terra calabrese. Altresì non va dimenticato di continuare ad adoperarsi per fare finalmente ricevere i famosi aiuti alle partite IVA che, fino ad oggi, hanno incassato solo promesse”.

Assurdi ed orwelliani sono i controlli e le sanzioni comminate ai cittadini in questi ultimi due mesi. Ancor più lo sono se perpetuati in aree (come la gran parte del territorio della nostra regione) dove non vi sono contagi se non, nella peggiore delle ipotesi, nell'ordine di poche decine di una unità.

“Le maggiori criticità, invece, - conclude Di Maio - le abbiamo riscontrate (e le riscontremo) a causa del caos e della mala gestione da parte del governo centrale come, ad esempio, nel caso delle partenze incontrollate dalle zone rosse o, ancor di più per l'invio di nuovi immigrati finanche in un

periodo così delicato. Per i politicanti forieri del verbo immigrazionista non esiste davvero tregua (e vergogna)”.

FN Calabria si adopererà, fermamente, per contrastare l'azione di quei sindaci dissidenti (guardacaso tutti in quota PD o vicini ad esso) che stanno tentando di boicottare i suddetti provvedimenti. La medesima solerzia e combattività, invece, non l'abbiamo riscontrata nei loro compagni di partito che siedono in parlamento, da cui nessuna voce in difesa della Calabria si è levata.

Agire così, ad oggi, vorrebbe dire boicottare non le scelte della fazione politica opposta, vorrebbe dire boicottare il popolo calabrese e, più di tutti, quegli esercenti che hanno subito maggiormente questa crisi. Questo non lo permetteremo!

Forza Nuova Calabria

L'EMERGENZA COVID A
SALERNO

“In questi giorni stiamo mandando lettere a migliaia di comuni Italiani. Abbiamo trovato la collaborazione del Comitato Salerno ai Salernitani che già stanno da settimane seguendo e sostenendo la protesta, per ora virtuale, dei ristoratori e commercianti Salernitani. Crediamo che in questo momento di gravissima crisi economica, causata dall'emergenza sanitaria, ci sia la neces-

sità di azioni forti e concrete, cosa che fin ora sono mancate, da parte di Governo, Regioni ed anche dei comuni per sostenere ed aiutare le famiglie e le aziende che stanno vivendo da due mesi in emergenza e che vedono sempre più concreto il rischio di una crisi economica ed occupazionale dalla quale difficilmente usciremo. Con questa lettera, che fa seguito alla richiesta inviata alla regione Campania in cui chiedevamo la ripresa delle attività per le aziende campane pur rispettando le norme di sicurezza individuali e collettive; chiediamo al comune di Salerno lo sgravio totale dei tributi di competenza del Comune per le famiglie in difficoltà, per le aziende che hanno dovuto chiudere e che si sono ritrovate a ricevere, e nemmeno tutte, solo 600 euro che non bastano nemmeno a pagare le utenze; nonché chiediamo uno sgravio parziale anche per le aziende rimaste aperte che, comunque, hanno subito e subiranno dure perdite del fatturato. Ci auguriamo che la Giunta Comunale di Salerno e delle altre città e paesi Italiani, seguano questa nostra indicazione perché un aiuto concreto per evitare che il nostro paese cada in una profonda ed irreversibile crisi economica”.

Sindacato Sinlai e il Comitato Salerno ai Salernitani

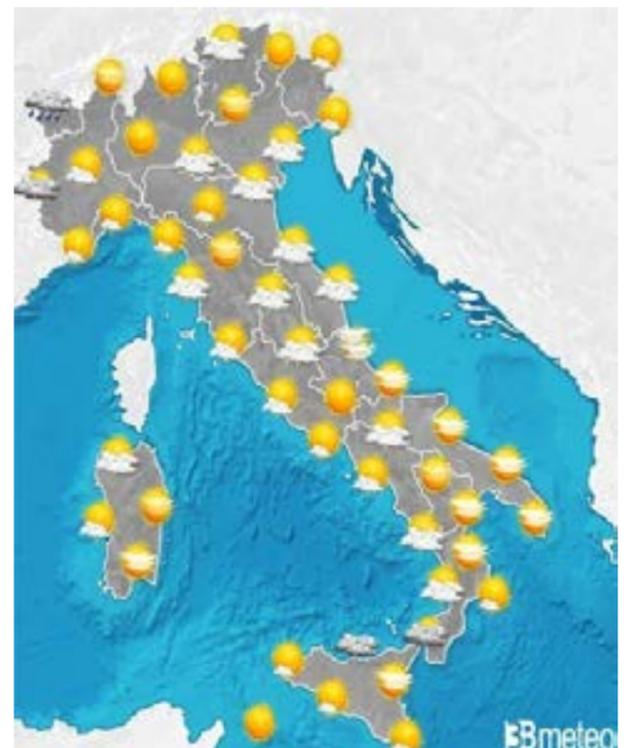
L'oroscopo



Nord: Cieli nel complesso sereni o poco nuvolosi, qualche residua pioggia al mattino sui rilievi valdostani, in rapida attenuazione. Temperature stazionarie, massime tra 21 e 25.

Centro: Tempo nel complesso stabile e soleggiato, qualche addensamento pomeridiano sui rilievi, con locali fenomeni tra Abruzzo e Lazio. Temperature stabili, massime tra 19 e 26.

Sud: Rovesci e isolati temporali pomeridiani su entroterra campano, Lucania e Calabria; sole protagonista altrove. Temperature stabili, massime tra 20 e 25.



Cosa guardare in Tv



8.00TG1 Attualità
9.00RaiNews24 Attualità
9.35TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
0.30ASua Immagine Attualità
0.55 Santa Messa Attualità
2.00 Recita Regina Coeli Attualità
2.20 Linea Verde Rubrica
3.30Telegiornale Attualità
4.00 Domenica in Spettacolo
17.30TG1 Attualità
17.32Che tempo fa Attualità
17.35Da noi... a ruota libera Spettacolo
8.45L'EreditàWeek End Quiz
0.00Telegiornale Attualità
0.35Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
1.25 L'allieva 2 Serie Tv
3.20 Speciale TG1 Attualità
0.20 Che tempo fa Attualità
0.30RaiNews24 Attualità
0.40 Che tempo fa Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità



8.30Protestantesimo Att.
9.00Sulla Via di Damasco Attualità
9.30Oanche no Doc.
10.00Rai Parlamento Att.
10.30Tg2Dossier Attualità
11.15In viaggio conMarcello Lifestyle
12.00 Un ciclone in convento Telefilm
13.00Tg2 Attualità
13.30Tg2 - Motori Attualità
14.00 Il commissario Dupin: Natura morta in riva al mare Film Tv
15.35Il commissario Dupin: Lunedì nero per il commissario Dupin Film
17.15Squadra omicidi Istanbul - Morte sul Bosforo Film Tv
18.35Il commissario Voss Serie Tv
19.40Che tempoche farà Spettacolo
20.30Tg2 Attualità
21.05Che tempoche fa Spettacolo
23.45La Domenica Sportiva Attualità
1.00 Sorgente di vita Attualità
1.30 Ultima Traccia: Berlino Serie Tv
3.45 Videocomic - Passerella di comici in tv Spettacolo



6.30RaiNews24 Attualità
11.10TGR Estovest Attualità
11.30TGR Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.10 TG3 - Fuori linea Att.
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario
14.00 TG Regione Attualità
14.09 TG Regione - Meteo 3 Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 1/2 ora in più Attualità
15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentari
16.45Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo Attualità
19.00TG3 Attualità
19.30TG Regione Attualità
20.00Blob Attualità
20.30Indovina chi viene a cena Attualità
21.20 Un giorno in Pretura Attualità
23.25 TG Regione Attualità
23.30TG3 - Agenda del mondo Attualità
0.007donne acCanto a te Spettacolo
0.55 #Italiacheresiste Attualità
1.05 1/2 ora in più Attualità



7.05 Stasera Italia Attualità
8.00Il bambino e il poliziotto Film
8.50 TgcomAttualità
0.20 Tutti per Bruno Serie Tv
1.20 Ricette all'italiana Lifestyle
2.00 Tg4 Telegiornale Att.
2.30 Ricette all'italiana Lifestyle
3.00Sempre Verde Documentari
4.00 Lo sportello di Forum Attualità
5.35Duello Tra Le Rocce Film
6.15TgcomAttualità
7.05Sedotta da uno sconosciuto Film
7.45TgcomAttualità
7.50 Meteo.it Attualità
9.00Tg4 Telegiornale Attualità
9.35Hamburg Distretto21 Serie Tv
0.30Stasera Italia Weekend Attualità
1.25 Stasera Italia Weekend Speciale Attualità
3.30L'Immortale Film
0.25 TgcomAttualità
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
2.20 Mediasshopping Attualità
2.35 Attenti ANoi Due1982 - Puntata 7 Show
3.35Vintage Parade Spettacolo



8.00Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Documentario Doc.
0.00Santa Messa Attualità
0.50 Mediasshopping Attualità
1.20 Le storie di Melaverde Attualità
2.00 Melaverde Attualità
3.00Tg5 Attualità
3.40L'Arca di Noè Attualità
4.05 Beautiful Soap Opera
4.30 Una Vita Telenovela
5.00Inga Lindstrom- Sulla via del tramonto Film
5.55 TgcomAttualità
6.50 Rosamunde Pilcher - L'amore della sua vita Film Tv
7.45TgcomAttualità
8.45Avanti un altro! Spettacolo
9.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
0.00Tg5 Attualità
0.40Paperissima Sprint Spettacolo
1.20 Live Non è La D'Urso Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Paperissima Sprint Spettacolo
2.15 Le tre rose di Eva Fiction
5.00Mediasshopping Attualità
5.15 Centovetrine Soap



8.10 Jetsons e Flintstones finalmente insieme Film
9.50 Royal pains Serie Tv
12.25 StudioAperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05Sport Mediaset Attualità
13.40E-Planet Sport
14.05 LethalWeapon Serie Tv
16.45Magnum P.I. Serie Tv
17.35Mike&Molly Serie Tv
18.20 StudioAperto Attualità
18.58 Meteo.it Attualità
19.00The O.C. Serie Tv
20.45CSI Serie Tv
21.35Vi presento i nostri Film
22.10 Tgcom Attualità
23.30Crazy, Stupid, Love Film
0.20 TgcomAttualità
1.25 The 100 Serie Tv
2.10 StudioAperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Attualità
2.35 Mediasshopping



6.00Tg La7/Meteo Oroscopo Attu
7.00 Omnibus news
7.30 Tg La7 Attualit
7.55 Meteo - Orosco Attualità
8.00Omnibus - Dib Attualità
9.40 Tagadà Attualità
10.40Camera con vis Attualità
11.00L'aria che tira - Spettacolo
11.50 Due notti con C Film
13.30Tg La7 Attualit
14.00 Tagadà Attualità
15.00Ora e per semp Film
17.15Lady Henderso presenta Film
19.00DropDead Div Telefilm
20.00Tg La7 Attualità
20.35Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7 Attualit
1.30 L'ussaro sul tet Film
3.10 L'aria che tira - Spettacolo
4.00 Omnibus - Dib



10.45Le sorelle dello sposo Film
12.15 Tg NewsSkyTG24 Attualità
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
14.15 Italia's Got Talent - Best of Show
16.00Fantozzi in Paradiso Film
17.45Le comiche 2 Film
19.30Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
21.30I delitti del BarLume - La carta più alta Film
23.15Escobar Il fascino del male Film



11.30Formula E Fia Championship Sport
14.00 Vuelta di Spagna 2019 Sport
15.00Vuelta di Spagna 2019 Sport
18.55 Flash News Attualità
19.00Mondiale Sport
21.55 Flash News Attualità
22.00 Hall of Fame Rubrica
23.00Us Open Sport



10.15Modern Family Serie Tv
11.55 I Simpson Cartoni
13.35The Big Bang Theory Serie Tv
14.50 I Simpson Cartoni
16.30S.W.A.T. Serie Tv
18.10I Griffn Cartoni Animati
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10Magnum P.I. Serie Tv
23.40Single Parents Telefilm



8.40 I menù di Benedetta Lifestyle
4.45 Grey's Anatomy Serie Tv
6.25 DropDead Diva Serie Tv
8.15Tg La7 Attualità
8.20 Non ditelo alla sposa Spettacolo
9.20 I menù di Benedetta Lifestyle
1.30Little Murders by Agatha Christie Serie Tv



11.55 Delitti in Paradiso Serie Tv
14.50 The Blacklist Telefilm
15.45Candice Renoir Serie Tv
17.30N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.15The Murders Serie Tv
21.05N.C.I.S. Serie Tv
22.50 The Blacklist Telefilm
23.45Delitti in Paradiso Serie Tv



8.30Missing Serie Tv
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10Profiling Serie Tv
19.10Cherif Serie Tv
21.10Profiling Serie Tv
23.35Tandem Serie Tv



17.15Senza via di fuga Lifestyle
19.05Cosmos: odissea nello spazio Documentari
20.00Stupidi al quadrato - Speciale sport Lifestyle
20.55 Missione Plutone Doc.
21.55 Cosmos: odissea nello spazio Documentari
22.55 Europa: le meraviglie dall'alto Documentari



14.35 American Pastoral Film
16.40Note di cinema Attualità
16.45Il pescatore di sogn Film
18.50 L'altra donna del re Film
21.00Psycho Film
23.10Il giardino delle ver suicide Film



14.30 Killing Salazar Film
16.1510.0 Terremoto Film
17.45Terroro ad alta quota Film
19.15Affari al buio Documentari
20.15Affari di famiglia Spettacolo
21.15Tutto su mia madre Film
23.15Shame Film



10.00Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.00Cake Star - Pasticcerie in sfda Lifestyle
15.20 Il salone delle meraviglie Spettacolo
17.20 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle

Copertina

Sono centinaia le telefonate arrivate al centralino dell'ANPVU e al cellulare del suo Presidente Carmine Canino di utilizzatori di vaporizzatori personali (e-cig) che chiedono delucidazioni su vapore emesso dalle e-cig e diffusione del virus a seguito di alcune notizie circolate nei giorni scorsi. Abbiamo quindi chiesto al Professor Fabio Beatrice, Direttore del Centro antifumo dell'Ospedale San Giovanni Bosco di Torino, uno dei maggiori esperti nazionali sull'argomento, di rimettere le informazioni diffuse all'interno di un rigoroso seminato scientifico allo scopo di correggere le informazioni parziali che hanno allarmato il milione di utenti che è passata alla sigaretta elettronica per limitare i danni sulla propria salute. Tutti gli studi fino ad oggi pubblicati suggeriscono che il COVID-19 viene trasmesso principalmente attraverso le goccioline respiratorie (droplets) di persona infetta a distanza ravvicinata a seguito di un colpo di tosse o di uno starnuto o parlando. Più raro il contagio attraverso le superfici infette (Cheng et al., 2020; Lewis, 2020; Schwartz, 2020).

IL VIRUS SI PUO' TRASMETTERE CON IL VAPORE DELLE E-CIG – FALSO "Si è già espresso sull'argomento il professore emerito Neal Benowitz del Centre for Tobacco Control Research and Education dell'University of California di San Francisco" spiega Beatrice "che ha spiegato come "le sigarette elettroniche presentino alcun rischio di diffondere il virus a meno che non si sia positivi e si tossisca mentre si esala il vapore. Va precisato inoltre che ciò che viene espirato dalle sigarette elettroniche non è saliva ma vapore, glicole propilenico, glicerina e sostanze chimiche aromatizzanti in cui possono essere presenti particelle microscopiche di saliva in quantità così trascurabili da non poter ragionevolmente veicolare il virus. Uno svapatore positivo al Covid-19 non può essere considerato un vettore del virus a meno che non tossisca nel momento esatto in cui espira il vapore". "Aggiungerei che mi pare quanto meno singolare l'idea che si possa svapare in presenza di soggetti terzi dal momento che l'indicazione del decreto parla dell'utilizzo di mascherine obbligatorie in presenza di altre persone, come strumento di protezione per tutti specialmente nei luoghi di lavoro dove saranno applicati protocolli severi. Chi vuole usare la e-cig dovrà farlo quindi da solo e possibilmente all'esterno così indicano le norme del divieto di fumo negli ambienti di lavoro". IL VIRUS VIAGGIA LEGANDOSI AL PARTICOLATO ATMOSFERICO – FALSO Ultimamente sono state divulgate ipotesi teoriche, non confermate da alcuna evidenza sperimentale, che ipotizza che il particolato atmosferico possa essere un supporto (carrier) per la



Tutta la verità sui vapori delle e-cigarette

diffusione del virus per via aerea. Questa ipotesi non ha plausibilità biologica. Infatti, pur riconoscendo al PM la capacità di veicolare particelle biologiche (batteri, spore, pollini, virus, funghi, alghe, frammenti vegetali), appare poco plausibile che i Coronavirus possano mantenere intatte le loro caratteristiche morfologiche e le loro proprietà infettive dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente. Temperatura, essiccamento e UV danneggiano infatti l'involucro del virus e quindi la sua capacità di infettare. L'aspetto è oltremodo delicato perché la diffusione non corretta di fantasiose ipotesi, non suffragate da evidenza scientifica, può essere molto fuorviante nella comunicazione del rischio ad una popolazione, già disorientata e allarmata. Le modalità di trasmissione, così come la prevenzione del contagio, dovrebbero essere comunicate con estrema attenzione e scientificità solo dagli organi competenti e dalle Istituzioni perché sono attualmente l'aspetto più importante per il controllo dell'infezione.

L'INQUINAMENTO TRASMETTE IL VIRUS – FALSO I dati disponibili relativi all'epidemia mostrano che le classi di età di gran lunga più colpite (in termini sia di casi che di decessi) sono quelle adulto-anziane. In Italia infatti l'età media dei casi è di 62 anni (con circa l'1% dei casi con età <18 anni). Il ridotto numero di casi COVID-19 nella popolazione infantile appare non suffragare l'ipotesi di una azione favorevole degli inquinanti (se inquinamen-

“
Una piccola guida contro le fake news sulla diffusione del contagio

to c'è colpisce tutti). Il legame tra Covid 19 e inquinamento atmosferico, in particolare da polveri sottili PM 10 deve essere letto nel senso che l'esposizione a PM 10 nel corso degli anni indebolisce i polmoni, aumenta i danni cumulativi a carico dell'apparato respiratorio e lo espone a maggiori criticità nella polmonite interstiziale da covid-19 così come chiarito dall'Harvard University T.H. Chan School of Public Health. Come ha sottolineato anche l'ISS: "la complessità del fenomeno, insieme alla parziale conoscenza di alcuni fattori che possono giocare o aver giocato un ruolo nella trasmissione e diffusione dell'infezione SARS-CoV2, rendono al momento molto incerta una valutazione di associazione diretta tra elevati livelli di inquinamento atmosferico e la diffusione dell'epidemia COVID-19, o del suo ruolo di amplificazione dell'infezione. Uno studio potrà essere svolto con il corretto approccio scientifico, solo quando l'epidemia e l'emergenza saranno terminate e potranno essere disponibili tutte le conoscenze sulle variabili/fattori utili ad analizzare il fenomeno, effettuando anche un'analisi comparativa su scala più ampia quale quella europea e internazionale".

CHI VIVE IN AREE INQUINATE PRESENTA MAGGIORE SENSIBILITA' POLMONARE A CAUSA DELL'INSULTO CRONICO – VERO Esistono anche indicazioni sul fatto che pazienti di coronavirus che vivevano nelle aree ad alto inquinamento già da prima della pandemia, avessero maggiori

probabilità di gravi complicazioni e di exitus a causa dell'infezione rispetto a pazienti che invece erano vissuti in aree più pulite degli Stati Uniti. E' quanto emerge da un'analisi che prova come elevati livelli di particelle PM 2.5 siano associati a tassi di mortalità più elevati per il coronavirus. Lo studio di Harvard è il primo a livello nazionale americano a mostrare un link statistico che rivela sovrapposizione fra le morti da coronavirus e altre malattie associate all'esposizione di lungo termine alle PM 2.5 che quindi risulta perfettamente coerente con una ipotesi di maggiore sensibilità respiratoria degli anziani. A livello globale, i principali effetti sanitari correlati all'inquinamento dell'aria indoor e outdoor sono relativi all'aumento delle Malattie non trasmissibili-Non Communicable Diseases (NCD), che includono principalmente le malattie croniche del sistema circolatorio quali le malattie ischemiche del cuore (infarto miocardico, ictus cerebrale), quelle dell'apparato respiratorio, come l'asma, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) che porta ad una maggiore predisposizione alle infezioni respiratorie, e il cancro del polmone per esposizioni sul lungo periodo.

L'ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO AUMENTA IL RISCHIO DI MALATTIE E MORTE - VERO Vivere in aree urbane dove l'inquinamento atmosferico è elevato incide sullo stato di salute generale della popolazione, come dimostrano gli studi di numerosi gruppi di ricercatori scientifici nazionali e

internazionali. L'Agenzia Ambientale Europea (EEA) ogni anno produce un report sul Burden of Disease dell'inquinamento atmosferico in Europa in base ai livelli di concentrazione dei singoli inquinanti misurati (PM2,5, NO2 e O3) dalle diverse centraline di monitoraggio dell'aria presenti nei diversi paesi (concentrazioni variabili anche in funzione delle condizioni meteorologiche e del numero e della qualità di funzionalità delle centraline). Nel report 2019 l'EEA ha stimato per l'Italia circa 60.000 morti premature per esposizione a PM2,5. VIA AEREA E DROPLET SONO SINONIMI – FALSO Così come riportato dal Ministero della Salute, l'infezione da Covid-19 è una malattia che si trasmette tramite droplet (le goccioline di Flugge); i droplets sono goccioline di saliva (> 5 micron) la trasmissione avviene attraverso le goccioline che veicolano i germi nell'aria quando la fonte e il paziente sono vicini. Ciò capita, come riferisce il Ministero della Salute, starnutando, parlando, tossendo. La trasmissione per via aerea avviene invece con particelle molto più piccole e volatili (< 5 micron) dei droplets.

DISTANZIAMENTO, MASCHERINE E LAVAGGIO DELLE MANI PROTEGGONO DALL'INFEZIONE – VERO In ogni caso il distanziamento a 2 metri, l'uso di una mascherina e la consuetudine di lavare correttamente le mani dopo aver avuto contatti con l'esterno si confermano come efficaci cautele e sono esattamente le indicazioni adottate come strumento generalizzato di salute pubblica. Il Ministero della Salute sul suo sito istituzionale conferma che il virus si trasmette tossendo e starnutando o con il contatto delle mani con naso, occhi e bocca dopo aver toccato superfici infette. Rari i casi di contaminazione fecale, non è invece provata la trasmissione con alimenti. "Purtroppo gli utilizzatori di sigaretta elettronica sembrano nel mirino quasi più dei fumatori tradizionali e sono spesso oggetto di stigma. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di far sì che si attuino politiche sanitarie in grado di informare le masse dei danni reali legati al fumo e della possibilità di liberarsi dalla dipendenza dal fumo attraverso metodi meno dannosi appoggiati dalla comunità scientifica." spiega il Presidente ANPVU Carmine Canino "Gli utilizzatori di e-cig sono persone che hanno fatto una scelta per proteggere la propria salute e sono mediamente più attenti a proteggere quella dei propri congiunti. La nostra associazione è oggi in prima linea per veicolare informazioni scientifiche corrette a supporto delle politiche internazionali che vedono negli strumenti alternativi al tabacco una opportunità per passare a stili di vita meno dannosi".